LIMONE CEDRATO
SPONGINO LUNGO

CITRUS MEDICA LIMON SPONGINUS

Limon Spinosus Laurocerasi folio, fructu majore coniformi, cortice citrino unciam crasso, pulpa acida in decem spatia divisa. Micheli Rar. pl. histor. MSS.

La pianta che appartiene a questa specie ibrida di Limone cedrato, cresce molto, ed ha un portamento totalmente simile a quello che hanno le piante dei limoni comuni. Ne diversifica però alquanto per la forma delle foglie, le quali sono ottuse e non appuntate, e di una figura ellittica oblonga, col picciolo corto e non alato, ragione per cui il celebre Pietro Antonio Micheli descrisse questo agrume colle foglie simili a quelle del lauroceraso; infatti sussiste realmente molta analogia fra le foglie di questi due vegetabili per ciò che ha riguardo al loro contorno. I rami sono tutti guerniti di spine lesiniformi e piuttosto lunghe e dure.

I frutti che si ottengono da questa varietà di agrume molto coltivata nei nostri giardini, sono piuttosto grossi, giungendo essi fino all'estensione nel loro diametro trasverso di circa tre pollici e mezzo, e alla lunghezza di quattro in cinque pollici parigini.

La loro forma è ovoide conica, ma sono rotondati nell'apice; l'attaccatura del peduncolo o gambetto è rientrante, per cui verso questa parte il frutto è quasi ripianato, e può facilmente star ritto da questo lato posando sopra un piano, ossia è *sessile*, per servirmi dell'espressione usata dal Micheli nel descrivere i frutti che sono così conformati dalla parte del loro gambo. La superficie è rugosa longitudinalmente, e scabra o leggermente papillosa, di colore zolfino, che a maturazione avanzata pende sempre più nel giallo dorato; il loro odore partecipante del limone e del cedrato è mediocre, nè possono annoverarsi fra gli agrumi i più ricchi di fragranza. Tagliando trasversalmente uno di questi frutti si trova che la di lui scorza è molto grossa, mediocremente spugnosa e non dura, e di sapore piacevole, per cui è mangiata comunemente, sebbene non sia così gustosa come quella degli altri limoni cedrati o Ponzini di scorza liscia.

In conseguenza della grossa scorza di cui come si è detto sono forniti questi agrumi, la parte cellulosa interna che costituisce l'essenziale del frutto, è successivamente ristretta e scarsa; contiene essa anche pochissimo sugo, il quale è discretamente acido, nè per questa parte il limone cedrato spongino di cui si parla, merita attenzione, e noi dobbiamo considerarlo come un agrume più da mangiarsi che buono da agro per condimento o per bevanda. La detta polpa cellulosa che contiene l'agro è divisa per lo più in dieci spicchi o spartimenti.